

INCLUDERE TUTTI NELLA COMPrensIONE DEL TESTO

DESCRIZIONE: L'attività è basata su un approccio didattico-educativo che fa riferimento ai principi dell'*Apprendimento Cooperativo* e alla tradizione didattica della teoria delle *Intelligenze Multiple* di Howard Gardner (Kagan e Kagan, 1998) e che:

- Permette di personalizzare gli apprendimenti lavorando con tutta la classe;
- Sviluppa negli alunni sia abilità cognitive, sia abilità sociali;
- Garantisce a tutti gli alunni presenti nella classe di partecipare attivamente ai processi di apprendimento e fare esperienza di successo scolastico;
- Favorisce l'inclusione della molteplicità e della diversità di intelligenze presenti nella classe;
- Promuove senso di appartenenza e motivazione ad apprendere.

OBIETTIVO: apprendere un'abilità di comprensione del testo narrativo.

CONTENUTO DISCIPLINARE: "*Marcovaldo al Supermarket*" tratto da *Marcovaldo* di Italo Calvino.

RUBRICA DI VALUTAZIONE:

LIVELLI	ABILITA': RICAVARE INFORMAZIONI ESPLICITE ED IMPLICITE DAL TESTO NARRATIVO.
1 Frammentarie e parziali	Ricava le informazioni che più lo colpiscono nel testo o le informazioni esplicite in parte e in modo frammentato
2 Essenziali e Complete	Ricava in maniera completa le informazioni esplicite ed implicite dal testo
3 Approfondite, organiche e personalizzate.	Ricava le informazioni implicite ed esplicite, individua collegamenti e relazioni, effettuando valutazioni critiche e personali

APPLICAZIONE:

Presentazione dell'attività alla classe

Si inizia col presentare l'attività a tutta la classe

- Su un foglio stampato da distribuire a ciascun gruppo che si andrà a formare
- Scrivendoli sulla lavagna
- Chiedendo agli alunni di appuntarli su un foglio di promemoria

Cosa faremo

Un'attività di studio e comprensione di un capitolo intitolato "Marcovaldo al Supermarket" del testo di narrativa Marcovaldo di Italo Calvino.

L'attività sarà svolta in piccoli gruppi composti da 3 alunni ciascuno.

Perché lo faremo

Scopo del lavoro di gruppo sarà interrogare il testo su 6 quesiti e scrivere le risposte sulla tabella predisposta, al fine di *costruire* le scene per una rappresentazione teatrale. Questa attività ci permetterà di imparare a comprendere i testi, individuando 6 informazioni fondamentali: chi sono i protagonisti, cosa fanno, quando e dove agiscono, perché agiscono e come lo fanno. A partire da queste informazioni ciascun gruppo inventerà le scene per costruire il testo con tutta la classe.

Come lavoreremo

L'attività è divisa in due fasi.

1. *Interrogiamo il testo.* In questa prima fase agirete come se foste dei giornalisti che intervistano il testo. Ciascuno all'interno del gruppo sarà il responsabile della risposta a due quesiti.
2. *Costruiamo le scene* per la rappresentazione teatrale. In questa seconda fase ciascun gruppo decide quante scene costruire. All'interno del gruppo ci sarà un responsabile personaggi, un responsabile ambientazione e un responsabile copione.

Quanto tempo lavoreremo

L'attività durerà in totale 4 ore: 2 ore per la prima fase e 2 ore per la seconda fase. All'interno di ciascuna fase ci sarà una ulteriore scansione dei tempi. Per ciascuna fase vi darò man mano le indicazioni sui tempi parziali che avete a disposizione.

Questa azione include perché ...

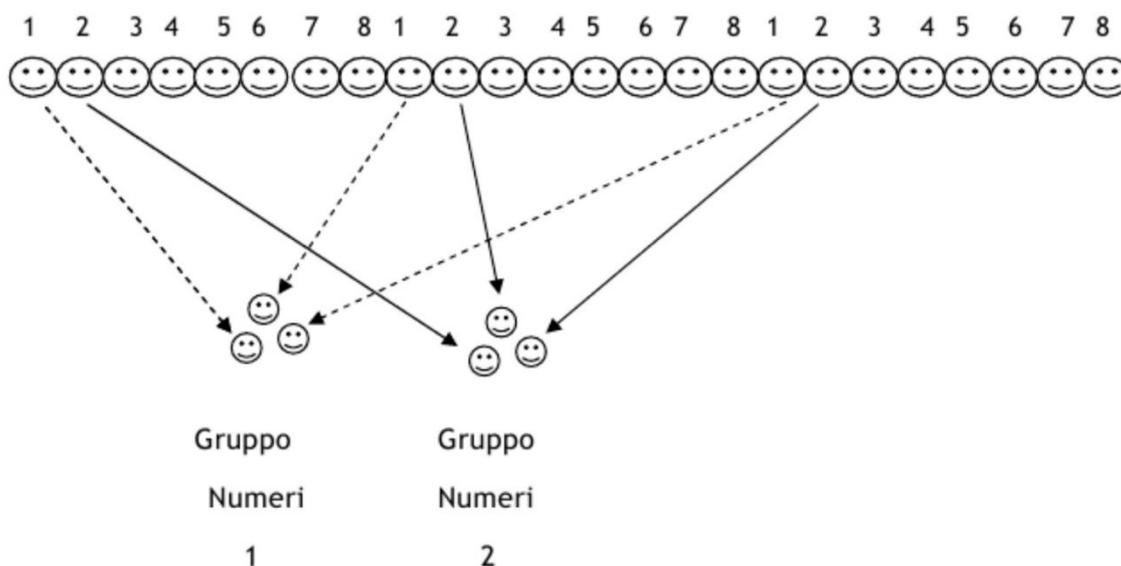
Conoscere in anticipo lo **scopo** permette di sapere su cosa devo mettere il mio impegno e la mia attenzione per raggiungere il risultato e, anche, a cosa mi serve impegnarmi in questa attività. Questo può dare un “motivo” al mio agire.

Conoscere in anticipo **durata e tempi** permette di calibrare la mia attenzione e concentrazione. Ad esempio, l’alunno ADHD sa che sarà impegnato, per un tempo limitato e ristretto, e il suo impegno non andrà oltre le sue reali e concrete possibilità di attenzione.

Formazione dei gruppi

La classe viene divisa in piccoli gruppi da tre alunni ciascuno. Puoi decidere di formare i gruppi secondo due criteri.

Formazione casuale: dividere il numero degli alunni per tre per ottenere il numero dei gruppi da formare. Es. con una classe di 24 alunni si ottengo 8 gruppi da 3. Per formare i gruppi si assegna a ciascun alunno un numero da 1 a 8 e ripetendo la sequenza fino a coprire tutta la classe, chiedendo a ciascuno di ricordarsi il numero assegnato. Infine si raggruppano tutti gli alunni con lo stesso numero: tutti i numeri 1, tutti i numeri 2 e così via, fino a tutti i numeri 8.



Formazione per livelli eterogenei di abilità: si valuta ciascun alunno secondo 3 livelli di partenza nell'abilità di ricavare informazioni esplicite ed implicite nel testo narrativo, come nella rubrica di valutazione:

Livello 1 – Ricava informazioni frammentarie e parziali

Livello 2 – Ricava informazioni essenziali e complete

Livello 3 – Ricava informazioni approfondite organiche personalizzate

Si assegna a ciascuno il numero corrispondente al livello di valutazione: 1, 2 o 3. Si raggruppano gli alunni in gruppi da tre in modo che siano presenti i 3 diversi livelli in ciascun gruppo.

La formazione di gruppi eterogenei per livelli di abilità include perché ...:

- permette un'equa partecipazione al processo di apprendimento: *“anche se sono meno abile del mio compagno posso dare il mio contributo nel lavoro”*,
- attiva nel gruppo processi di tutoraggio: *“imparo dal vedere come fai tu ...”*
- rende possibile un modellamento reciproco: *“io imparo come fai tu e tu impari come faccio io”*.

Chiedere a ciascun gruppo di collocarsi intorno ad un banco con tre sedie. La disposizione dei banchi e delle sedie nell'aula può essere fatta eseguire dagli alunni stessi oppure l'insegnante può predisporre l'aula prima che gli alunni entrino.

Consegna e attribuzione dei materiali di lavoro

Si consegna a ciascun gruppo del materiale da lavoro, costituito da:

- Un foglio con la descrizione dello scopo e della procedura dell'attività.
- Il testo narrativo diviso in tre parti, ciascuna parte su un foglio diverso indicato con i numeri 1, 2 e 3.
- La tabella delle risposte.
- 3 schedine che descrivono 3 compiti e 3 schedine che descrivono 3 ruoli.

Ad ognuno si assegna un numero all'interno del gruppo da 1 a 3, e faranno riferimento al numero per distribuire il materiale.

Viene indicata la procedura del lavoro di gruppo: nel gruppo di tre distribuire una tabella delle risposte ciascuno, le tre parti di testo, i sei quesiti e tre ruoli nel seguente modo:

- L'alunno numero 1 avrà il testo numero 1 con i quesiti **Chi** e **Cosa** e il ruolo di **Garante del Tempo**.
- L'alunno numero 2 avrà il testo numero 2 con i quesiti **Dove** e **Quando** e il ruolo di **Garante delle abilità sociali**.
- L'alunno numero 3 avrà il testo numero 3 con i quesiti **Perché** e **Come** e il ruolo di **Garante del compito**.

Questa scelta include perché ...

permette al docente di **personalizzare** i compiti e i ruoli calibrandoli sulla base del livello di abilità di comprensione del testo di ciascun alunno presente nel gruppo:

- il numero 1 ha un compito e un ruolo più semplici; il *chi* e il *cosa* sono informazioni esplicite nel testo e tenere il tempo attiva una sola abilità.
- Il numero 3 ha un compito e un ruolo più complessi. Il *perché* e il *come* sono informazioni spesso implicite e vanno inferite sul testo, mentre gestire i turni di parola nel gruppo e il tono di voce richiedono l'esercizio di abilità sociali più complesse.

- Leggere a turno il proprio testo al gruppo.

Al termine della lettura del testo ognuno, con l'aiuto del gruppo, verifica a quale suo quesito possono rispondere le informazioni del testo letto ed elabora la risposta. Inizia il numero 1 e verifica quali sono le informazioni nel testo letto che rispondono a: chi è il personaggio principale e cosa fa; e propone le sue risposte al gruppo.

È importante che ciascuno elabori personalmente la risposta e solo in un secondo tempo può confrontarsi con gli altri compagni di gruppo. Tutti appuntano la risposta formulata dal compagno sulla propria tabella sotto la domanda corrispondente. Lo stesso farà il numero 2 con le informazioni sul dove e quando si realizzano le azioni del personaggio, e a seguire il numero 3 sul perché compie le azioni e agisce.

- Completato il lavoro sul testo 1 tutti fanno ruotare i due quesiti al compagno sulla destra, in modo che tutti i membri del gruppo si esercitino su tutti i quesiti e si fa partire il lavoro descritto al punto 2 sul testo.

- Completato il lavoro sul testo 2 si procede ad una nuova rotazione dei quesiti verso destra e parte il lavoro sul testo 3.

La scelta di far ruotare i compiti include perché ...

Puoi decidere di farli ruotare se l'obiettivo didattico è che tutti si esercitino sul ricavare informazioni sia implicite che esplicite. In questo caso, è molto probabile, che si attivino nel gruppo processi di modellamento reciproco e di tutoraggio.

Puoi, invece, decidere di lasciare fissi i compiti se l'obiettivo è che ognuno rafforzi e/o migliori il suo livello di abilità su quelle informazioni e rafforzi la stima di sé dando il suo contributo al lavoro di gruppo.

Proporre una riflessione individuale in gruppo

Invitare i singoli gruppi a riflettere sul lavoro svolto con la tecnica del "round table":

- Ciascun componente del gruppo ha un foglio bianco dove appunterà nella parte alta una delle tre domande descritte di seguito. L'alunno numero 1 segnerà la domanda numero 1, il numero 2 la domanda 2 e il numero 3 la domanda 3.
 1. *Il lavoro di gruppo ti ha facilitato o ostacolato nel ricavare informazioni dal testo? In che modo?*
 2. *Quali tuoi comportamenti hanno permesso al gruppo di completare il compito?*
 3. *Quali tuoi comportamenti hanno invece ostacolato il lavoro di gruppo? Cosa potresti fare di diverso una prossima attività di gruppo?*
- Ciascuno scrive la sua risposta nella parte bassa del foglio. Dopo aver risposto ripiega il foglio in modo da nascondere la sua risposta e passa il foglio al compagno sulla sua destra, che farà ugualmente con il suo foglio. E avanti così, fino a che tutti avranno simultaneamente risposto alle 3 domande, senza lasciarsi condizionare dalla risposta data dal compagno che lo ha preceduto.
- Quando ciascuno avrà di nuovo il proprio foglio, il numero 1 lo srotolerà e leggerà al gruppo le tre risposte alla sua domanda. Al termine della lettura deciderà come sintetizzare le tre risposte in un'unica risposta e la segnerà su un foglio di gruppo. Allo stesso modo faranno il numero 2 e il numero 3.

- Ciascun gruppo esporrà a tutta la classe le sintesi, in modo da creare un momento di condivisione e confronto sul lavoro svolto.

La scelta di far riflettere sul lavoro svolto include perché ...

Ciascuno può avere uno spazio di riflessione metacognitiva in cui riconoscere i processi che facilitano i suoi apprendimenti, sia quelli cognitivi che sociali attivati nel lavoro di gruppo. Se riconosco come apprendo posso usare in modo strategico e autonomo queste informazioni su di me nell'imparare (vedi competenza dell'Imparare ad Imparare).

L'insegnante può avere informazioni sia sugli aspetti dell'attività, sia sui comportamenti individuali, che facilitano l'apprendimento di ciascuno e su quelli che lo ostacolano, in modo da calibrare le scelte didattiche successive. In base alle informazioni che vuole ricavare e su cui vuole far pensare gli alunni, l'insegnante formula le domande della riflessione.

Eeguire la fase 2 dell'attività

Obiettivo di questa fase è costruire in gruppo le possibili scene sulla base delle risposte scaturite dall'interrogazione del testo. Successivamente ciascun gruppo espone le sue scene e la classe sceglie quelle che piacciono di più e insieme si decide come rappresentarle.

La scelta di costruire e rappresentare delle scene include perché ...

Gli alunni che prediligono altri canali di apprendimento (es. visivo e corporeo cinestesico), possono avere l'opportunità di sviluppare con maggior efficacia il sapere e il saper fare proposto dall'attività.

CONCLUSIONE

Questa attività permette di utilizzare azioni didattiche inclusive, lavorando simultaneamente con tutta la classe. La struttura stessa dell'attività crea dei vincoli tali che non permettono a nessun alunno di "escludersi" dal processo di apprendimento. La distribuzione di ruoli e compiti a ciascun alunno, orientati alla realizzazione di un compito di gruppo, crea una condizione di apprendimento dalla quale nessuno può sottrarsi.

Il focus è l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che permetta a ciascun alunno di partecipare con le sue personali risorse e di compensare le abilità deficitarie nel lavoro di gruppo.

LA COMPRENSIONE DEL TESTO IN APPRENDIMENTO COOPERATIVO

Durata dell'attività 4 ore

Scopo del lavoro di gruppo: interrogare il testo su 6 quesiti ed elaborare le corrispondenti risposte sulla tabella predisposta, al fine di costruire le scene per una rappresentazione teatrale del testo.

Procedura del lavoro di gruppo.

FASE 1 – 2 ore

1. Nel gruppo di tre distribuitevi una tabella delle risposte ciascuno, le tre parti di testo, i sei quesiti e tre ruoli nel seguente modo:
 - il testo numero **1** con i quesiti **Chi** e **Cosa** e il ruolo di **Garante del tempo**
 - il testo numero **2** con i quesiti **Dove** e **Quando** e il ruolo di **Garante delle abilità sociali**
 - il testo numero **3** con i quesiti **Perché** e **Come** e il ruolo di **Garante del compito**
2. Leggete a turno il proprio testo al gruppo. Al termine della lettura di ogni testo ciascun membro, con l'aiuto del gruppo, verifica a quale suo quesito possono rispondere le informazioni del testo letto ed elabora la risposta. Tutti appuntano la risposta formulata sulla propria tabella sotto la domanda corrispondente. Completato il lavoro sul testo 1 tutti fanno ruotare i due quesiti al compagno sulla destra, e si fa partire il lavoro descritto al punto 2 sul testo 2. Completato il lavoro sul testo 2 si procede ad una nuova rotazione dei quesiti verso destra e parte il lavoro sul testo 3.
3. Rispondete individualmente, e poi sintetizzate in gruppo le risposte alle domande:
 1. *Il lavoro di gruppo ti ha facilitato o ostacolato nel ricavare informazioni dal testo? In che modo?*
 2. *Quali tuoi comportamenti hanno permesso al gruppo di completare il compito?*
 3. *Quali tuoi comportamenti hanno invece ostacolato il lavoro di gruppo? Cosa potresti fare di diverso in una prossima attività di gruppo?*

FASE 2 – 2 ore

1. In gruppo si costruiscono le possibili scene sulla base delle risposte scaturite dall'interrogazione del testo.
2. I gruppi espongono le scene e la classe sceglie quella che piace di più.

Tabella delle risposte

Chi?	<i>Elenca i personaggi chiave relativi all'evento.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>
Cosa?	<i>Annota le azioni più importanti che i personaggi chiave compiono in relazione all'evento e le loro reazioni emotive.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>
Quando?	<i>Identifica i periodi o le date in cui i personaggi chiave svolgono le azioni importanti.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>
Dove?	<i>Annota i luoghi dove si sono verificate le azioni o gli eventi.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>
Perché?	<i>Prova ad identificare i motivi che hanno spinto i personaggi chiave a compiere le azioni.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>
Come?	<i>Indica come sono state realizzate le azioni.</i> <i>Testo 1</i> <i>Testo 2</i> <i>Testo 3</i>

Chi?

Elenca i personaggi chiave relativi all'evento.

Cosa?

Individua le azioni più importanti che i personaggi chiave compiono in relazione all'evento e le loro reazioni emotive.

Quando?

Identifica i periodi o le date in cui i personaggi chiave svolgono le azioni importanti.

Dove?

Annota i luoghi dove si sono verificate le azioni o gli eventi.

Perché?

Prova ad identificare i motivi che hanno spinto i personaggi chiave a compiere le azioni.

Come?

Indica come sono state realizzate le azioni.

Garante del compito: *guida il gruppo nelle fasi del compito e sollecita l'attenzione dei componenti.*

Garante delle abilità sociali: *invita ciascuno a tenere un tono di voce basso e a parlare uno alla volta.*

Garante del tempo: *distribuisce il tempo lungo le fasi del compito e in modo equo tra i componenti del gruppo.*

Marcovaldo al supermarket



Alle sei di sera la città cadeva in mano dei consumatori. Per tutta la giornata il gran daffare della popolazione produttiva era il produrre: producevano beni di consumo. A una cert'ora, come per lo scatto d'un interruttore, smettevano la produzione e via! Si buttavano tutti a consumare. Ogni giorno una fioritura impetuosa faceva appena in tempo a sbocciare dietro le vetrine illuminate, i rossi salami a penzolare, le torri di piatti di porcellana a innalzarsi fino al soffitto, i rotoli di tessuto a dispiegare drappaggi come code di pavone, ed ecco già irrompeva la folla consumatrice a smantellare a rodere a palpare a far man bassa. Una fila ininterrotta serpeggiava per tutti i marciapiedi e i portici, s'allungava attraverso le porte a vetri nei magazzini intorno a tutti i banchi, mossa dalle gomitate di ognuno nelle costole di ognuno come da continui colpi di stantuffo. Consumate! e toccavano le merci e le rimettevano giù e le riprendevano e se le strappavano di mano; consumate e obbligavano le pallide commesse a sciorinare sul bancone biancheria e biancheria; consumate! e i gomitoli di spago colorato giravano come trottole, i fogli di carta a fiori levavano ali starnazzanti, avvolgendo gli acquisti in pacchettini e i pacchettini in pacchetti e i pacchetti in pacchi, legati ognuno col suo nodo a fiocco. E via pacchi pacchetti pacchettini borse borsette vorticavano attorno alla cassa in un ingorgo, mani che frugavano nelle borsette cercando i borsellini e dita che frugavano nei borsellini cercando gli spiccioli, e giù in fondo in mezzo a una foresta di gambe sconosciute e falde di soprabiti i bambini non più tenuti per mano si smarrivano e piangevano. Una di queste sere Marcovaldo stava portando a spasso la famiglia. Essendo senza soldi, il loro spasso era guardare gli altri fare spese; inquantoché il denaro, più ne circola, più chi ne è senza spera: "Prima o poi finirà per passarne anche un po' per le mie tasche". Invece, a Marcovaldo, il suo stipendio, tra che era poco e che di famiglia erano in molti, e che c'erano da pagare rate e debiti, scorreva via appena percepito. Comunque, era pur sempre un bel guardare, specie facendo un giro al supermarket.

Il supermarket funzionava col self-service. C'erano quei carrelli, come dei cestini di ferro con le ruote e ogni cliente spingeva il suo carrello e lo riempiva di ogni bendidio. Anche Marcovaldo nell'entrare prese un carrello lui, uno sua moglie e uno ciascuno i suoi quattro bambini. E così andavano in processione coi carrelli davanti a sé, tra banchi stipati da montagne di cose mangerecce, indicandosi i salami e i formaggi e nominandoli, come riconoscessero nella folla visi di amici, o almeno conoscenti.

- Papà, lo possiamo prendere questo? chiedevano i bambini ogni minuto.

- No, non si tocca, è proibito, - diceva Marcovaldo ricordandosi che alla fine di quel giro li attendeva la cassiera per la somma.

- E perché quella signora lì li prende? - insistevano, vedendo tutte queste buone donne che, entrate per comprare solo due carote e un sedano, non sapevano resistere di fronte a una piramide di barattoli e tum! tum! tum! con un gesto tra distratto e rassegnato lasciavano

cadere lattine di pomodori pelati, pesche sciroppate, alici sott'olio a tambureggiare nel carrello. Insomma, se il tuo carrello è vuoto e gli altri pieni, si può reggere fino a un certo punto: poi ti prende un'invidia, un crepacuore, e non resisti più. Allora Marcovaldo, dopo aver raccomandato alla moglie e ai figlioli di non toccare niente, girò veloce a una traversa tra i banchi, si sottrasse alla vista della famiglia e, presa da un ripiano una scatola di datteri, la depose nel carrello. Voleva soltanto provare il piacere di portarla in giro per dieci minuti, sfoggiare anche lui i suoi acquisti come gli altri, e poi rimetterla dove l'aveva presa. Questa scatola, e anche una rossa bottiglia di salsa piccante, e un sacchetto di caffè, e un azzurro pacco di spaghetti. Marcovaldo era sicuro che, facendo con delicatezza, poteva per almeno un quarto d'ora gustare la gioia di chi sa scegliere il prodotto, senza dover pagare neanche un soldo. Ma guai se i bambini lo vedevano! Subito si sarebbero messi a imitarlo e chissà che confusione ne sarebbe nata!

Marcovaldo cercava di far perdere le sue tracce, percorrendo un cammino a zig zag per i reparti, seguendo ora indaffarate servette ora signore impellicciate. E come l'una o l'altra avanzava la mano per prendere una zucca gialla e odorosa o una scatola di triangolari formaggini, lui l'imitava. Gli alto parlanti diffondevano musicchette allegre: i consumatori si muovevano o sostavano seguendone il ritmo, e al momento giusto protendevano il braccio e prendevano un oggetto e lo posavano nel loro cestino, tutto a suon di musica. Il carrello di Marcovaldo adesso era gremito di mercanzia; i suoi passi lo portavano ad addentrarsi in reparti meno frequentati; i prodotti dai nomi sempre meno decifrabili erano chiusi in scatole con figure da cui non risultava chiaro se si trattava di concime per la lattuga o di seme di lattuga o di lattuga vera e propria o di veleno per i bruchi della lattuga o di becchime per attirare gli uccelli che mangiano quei bruchi oppure condimento per l'insalata o per gli uccelli arrosto. Comunque Marcovaldo ne prendeva due o tre scatole.

Così andava tra due siepi alte di banchi. Tutt'a un tratto la corsia finiva e c'era un lungo spazio vuoto e deserto con le luci al neon che facevano brillare le piastrelle. Marcovaldo era lì, solo col suo ,carro di roba, e in fondo a quello spazio vuoto c'era l'uscita con la cassa.

Il primo istinto fu di buttarsi a correre a testa bassa spingendo il carrello davanti a sé come un carro armato e scappare via dal supermarket col bottino prima che la cassiera potesse dare l'allarme. Ma in quel momento da un'altra corsia lì vicino s'affacciò un carrello carico ancor più del suo, e chi lo spingeva era sua moglie Domitilla. E da un'altra parte se n'affacciò un altro e Filippetto lo stava spingendo con tutte le sue forze. Era quello un punto in cui le corsie di molti reparti convergevano, e da ogni sbocco veniva fuori un bambino di Marcovaldo, tutti spingendo trespoli carichi come bastimenti mercantili. Ognuno aveva avuto la stessa idea, e adesso ritrovandosi s'accorgevano d'aver messo insieme un campionario di tutte le disponibilità dei supermarket. - Papà, allora siamo ricchi? - chiese Michelino. - Ce ne avremo da mangiare per un anno?

. - Indietro! Presto! Lontani dalla cassa! - esclamò Marcovaldo facendo dietrofront e nascondendosi, lui e le sue derrate, dietro ai banchi; e spiccò la corsa piegato in due come sotto il tiro nemico, tornando a perdersi nei reparti. Un rombo risuonava alle sue spalle; si voltò e vide tutta la famiglia che, spingendo i suoi vagoni come un treno, gli galoppava alle calcagna. - Qui ci chiedono un conto da un milione!

Il supermarket era grande e intricato come un labirinto: ci si poteva girare ore ed ore. Con tante provviste a disposizione, Marcovaldo e familiari avrebbero potuto passarci l'intero inverno senza uscire. Ma gli altoparlanti già avevano interrotto la loro musicchetta, e dicevano: - Attenzione! Tra un quarto d'ora il supermarket chiude! Siete pregati d'affrettarvi alla cassa! Era tempo di disfarsi del carico: ora o mai più. Al richiamo dell'altoparlante la folla dei clienti era presa da una furia frenetica, come se si trattasse degli ultimi minuti dell'ultimo supermarket in tutto il mondo, una furia non si capiva se di prendere tutto quel che c'era o di lasciarlo lì, insomma uno spingi spingi attorno ai banchi, e Marcovaldo con Domitilla e i figli

ne approfittavano per rimettere la mercanzia sui banchi o per farla scivolare nei carrelli d'altre persone. Le restituzioni avvenivano un po' a casaccio: la carta moschicida sul banco del prosciutto, un cavolo cappuccio tra le torte. Una signora, non s'accorsero che invece del carrello spingeva una carrozzella con un neonato: ci rincalzarono un fiasco di barbera. Questa di privarsi delle cose senz'averle nemmeno assaporate era una sofferenza che strappava le lacrime. E così, nello stesso momento che lasciavano un tubetto di maionese, capitava loro sottomano un grappolo di banane, e lo prendevano; o un pollo arrosto invece d'uno spazzolone di nylon; con questo sistema i loro carrelli più si svuotavano più tornavano a riempirsi. La famiglia con le sue provviste saliva e scendeva per le scale rotanti e ad ogni piano da ogni parte si trovava di fronte a passaggi obbligati dove una cassiera di sentinella puntava una macchina calcolatrice crepitante come una mitragliatrice contro tutti quelli che accennavano a uscire. Il girare di Marcovaldo e famiglia somigliava sempre più a quello di bestie in gabbia o di carcerati in una luminosa prigione dai muri a pannelli colorati.

In un punto, i pannelli d'una parete erano smontati, c'era una scala a pioli posata lì, martelli, attrezzi da carpentiere e muratore. Un'impresa stava costruendo un ampliamento del supermarket. Finito orario di lavoro, gli operai se n'erano andati lasciando tutto com'era. Marcovaldo, provviste innanzi, passò per il buco del muro. Di là c'era buio; lui avanzò. E la famiglia, coi carrelli, gli andò dietro.

Le ruote gommate dei carrelli sobbalzavano su un suolo come disselciato, a tratti sabbioso, poi su un piancito d'assi sconnesse. Marcovaldo procedeva in equilibrio su di un asse; gli altri lo seguivano. A un tratto videro davanti e dietro e sopra e sotto tante luci seminate lontano, e intorno il vuoto.

Erano sul castello d'assi d'un' impalcatura, all'altezza delle case di sette piani. La città s'apriva sotto di loro in uno sfavillare luminoso di finestre e insegne e sprazzi elettrici dalle antenne dei tram; più in su era il cielo stellato d'astri e lampadine rosse d'antenne di stazioni radio. L'impalcatura tremava sotto il peso di tutta quella merce lassù in bilico. Michelino disse: - Ho paura!

Dal buio avanzò un'ombra. Era una bocca enorme, senza denti, che s'apriva protendendosi su un lungo collo metallico: una gru. Calava su di loro, si fermava alla loro altezza, la ganascia inferiore contro il bordo dell'impalcatura. Marcovaldo inclinò il carrello, rovesciò la merce nelle fauci di ferro, passò avanti. Domitilla fece lo stesso. I bambini imitarono i genitori. La gru richiuse le fauci con dentro tutto il bottino del supermarket e con un gracchiante carrucolare tirò indietro il collo, allontanandosi. Sotto s'accendevano e ruotavano le scritte luminose multicolori che invitavano a comprare i prodotti in vendita nel grande supermarket.